

Rita Mascialino

*Il significato
del pensiero e del linguaggio
secondo il Pragmatismo
di Peirce*

Il significato del pensiero e del linguaggio secondo il Pragmatismo di Peirce

Charles Sanders Peirce (Cambridge 1839-Milford 1914)

Matematico, filosofo e logico statunitense

Fondatore del Pragmatismo storico

Fondatore della semiotica americana

Argomento presentato: connotazioni basilari del significato
secondo il Pragmatismo di Peirce

Opere di riferimento:

Hartshorne, Ch. & Weiss, P. (Eds.), *Collected Papers of Charles Sanders Peirce*. Bristol BS1 5RR, England: Thoemmes Press: 8 volumes: US office: Distribution and Marketing, Dulles, Virginia, USA: vol. V.

Premessa

Peirce asserì di avere sempre avuto le più grandi difficoltà a formulare un concetto logico, un'idea chiara;

Per poter formulare un principio logico che potesse rendere chiare le idee elaborò una **teoria del significato** ed una **massima della logica** cui diede il nome di **Pragmatismo** (successivamente **Pragmaticismo**) ritenendolo strumento idoneo a rendere chiare le idee, come già esplicitamente nel suo primo scritto sul Pragmatismo del 1878 *How to make our ideas clear, Come rendere chiare le nostre idee*, ripubblicato con correzioni e note tratte da ulteriori revisioni e aggiunte;

Premessa

- Per questa presentazione verranno citati e analizzati alcuni **concetti fondamentali** o perni portanti della teoria del Pragmatismo espressi in contesti di senso compiuto;
- Verranno citati quattro passi dei **testi originali** con **traduzione (RM)**, cui seguirà l'**analisi del significato** degli stessi;
- Chiuderà la presentazione una sintetica **Conclusione**

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: citazione 1.

Citazione 1:

1. “Il Pragmatismo è il principio secondo cui ogni giudizio teoretico esprimibile in una proposizione al modo indicativo è una **1.a forma confusa di pensiero**, il cui unico significato, **1.b se ne ha uno**, sta nella sua tendenza a imporre una corrispondente massima pratica esprimibile come proposizione condizionale avente la sua apodosi nel **1.c modo imperativo**” (Peirce in Hartshorne & Weiß 1931-58/98, 5, 15; *Trad. RM*)

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 1.a Analisi

1.a Nella teoria del significato di **Peirce**, basata sulla logica, il risultato del ragionamento logico astratto, teoretico, viene giudicato un pensiero confuso, non chiaro, in altri termini: un pensiero non logico; nella teoria del significato di **Peirce** viene svalutata l'argomentazione logica sul piano teoretico e concettuale;

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 1.b

Analisi

1.b Nella teoria del significato di **Peirce**, basata sulla logica, il risultato del ragionamento logico astratto, conoscitivo, teoretico, non ha alcun significato e, se ha un significato, questo non ha importanza, ciò con cui viene ribadita la possibilità o il dato di fatto che il risultato del ragionamento astratto sia cosa senza significato, quindi insensata;

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 1.c Analisi

1.c Nella teoria del significato di **Peirce**, basata sulla logica, il risultato del ragionamento logico astratto, conoscitivo, teoretico, oltre ad essere un **1.a** pensiero confuso e **1.b** senza significato, serve solo a proporre un concetto pratico, quello di elicitare **1.c** un'azione da darsi con il verbo al modo imperativo, ossia: il ragionamento astratto, concettuale non ha più alcun valore conoscitivo, ma serve solo, eventualmente, a scatenare un'azione;

Falsificazione della definizione del Pragmatismo di Peirce: 1

1

Falsificazione:

Se per **Peirce** il ragionamento astratto è una forma **1.a** confusa di pensiero e l'unico significato, **1.b** se ne ha uno, è quello eventualmente di scatenare **1.c** un'azione, l'azione eventualmente stimolata sul piano pratico derivando da quelle premesse astratte confuse e senza significato è essa stessa confusa e senza significato, comunque a distanza incolmabile da quella chiarezza di idee che **Peirce** crede di poter ascrivere al suo Pragmatismo come teoria del significato e della logica, significato e logica che egli stesso smantella a favore di un concetto molto confuso dell'azione;

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: citazione 2

Peirce, trasferendo il suo argomento dal significato particolare del giudizio teoretico nella logica al significato del pensiero in generale, afferma rispondendo a qualche contestazione:

Citazione 2:

2. “Ma la Massima del Pragmatismo, come l’ho esposta originariamente, *Revue philosophique* VII, è come segue: ‘Considerate quali sono gli effetti pratici che noi pensiamo poter essere prodotti dall’oggetto della nostra concezione. La concezione di tutti questi effetti è la concezione completa dell’oggetto. Per sviluppare il senso di un pensiero bisogna dunque semplicemente determinare quali abitudini questo produca, perché il senso di una cosa consiste semplicemente nelle abitudini che essa implica” (15, 5, op.cit.; *Trad. RM*).

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 2.a Analisi

2.a Secondo **Peirce** i concetti trovano un significato negli **effetti pratici** che i concetti stessi producono, nelle **abitudini** che i concetti producono; tutte le abitudini che essi producono danno il significato ai concetti stessi;

Falsificazione dei principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 2

2

Falsificazione:

I concetti, che già esistono come tali sul piano linguistico visto che si tratta di concetti, trovano significato per così dire a posteriori, ossia prima sorgono con un nome e poi ricevono significato dai loro effetti, come se fosse possibile per i concetti già formulati come tali poter essere come tali senza significato, ciò in piena regola con il modo di pensare propugnato nel Pragmatismo da **Peirce**; non si può identificare qualcosa con un nome senza sapere che cosa significhi, ciò con cui si contravviene al principio di identità e si cade nel circolo vizioso;

Falsificazione dei principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 2

Falsificazione:

2.a nella prima parte della riflessione **Peirce**, riferendosi agli **effetti pratici** che ciascun essere umano *pensa* possano essere prodotti dall'oggetto o referente del pensiero, rende soggettivo il significato quanto più possibile e nel senso più distante da un riscontro tra pensiero e significato sul piano oggettivo relativo all'ambito della specie umana; **Peirce** inoltre presuppone come possibile l'identificazione di *tutti* gli effetti pratici dell'oggetto senza specificare il tipo di effetti pratici, se essi siano necessari o qualsiasi, né come identificarli su un piano di oggettivo riscontro con il reale;

nella seconda parte della riflessione gli effetti pratici diventano **abitudini** senza alcun chiarimento della differenza tra effetti pratici e abitudini e di come avvenga la trasformazione;

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: citazione 3.

Citazione 3:

3. “Nessun dubbio, il Pragmaticismo fa applicare il pensiero in ultima istanza esclusivamente all’azione – all’azione *concepita* (...) Il Pragmaticismo fa consistere il pensiero nella viva metabole inferenziale di simboli il cui scopo sta nelle generali risoluzioni condizionali per **3.a** agire. Quanto al fine ultimo del pensiero, che deve essere anche **3.b** il fine di ogni cosa, esso è **3.c** al di là dell’umana comprensione” (5, 260, *op. cit. Trad. RM*).

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 3.a – 3.b: analisi

3.a nella prima parte del brano **Peirce** ribadisce che il **fine ultimo del pensiero** è esclusivamente quello di stimolare all'azione, concetto che sempre ribadisce in qualsiasi contesto, qui con la variante di un'azione *concepita*, pensata, termine evidenziato in corsivo nel testo originale;

3.b nella seconda parte del brano **Peirce** asserisce improvvisamente che il fine ultimo del pensiero, l'azione, è anche il **fine ultimo di ogni cosa**, concetto che non giustifica in nessun modo né teoretico né pratico;

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 3.c: analisi

3.c nella terza parte della riflessione **Peirce** asserisce che la comprensione del fine ultimo di tutte le cose è **inconoscibile** dall'uomo, ossia l'uomo non può conoscere il fine ultimo delle cose a proposito del quale il filosofo ha già presupposto che esista;

Falsificazione dei principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 3.

Falsificazione:

3.a 3.b 3.c Peirce contravviene al principio logico di non contraddizione: asserisce prima un dato di fatto, ossia l'avvenuta comprensione del fine ultimo del pensiero, azione, e poi il suo contrario, incomprensione del fine ultimo del pensiero, contravvenendo al principio di non contraddizione; si può vedere nel passo anche la *fallacia di equivocazione* riferita al significato del termine *ultimo* impiegato in due diversi livelli: il livello umano, vedi fine ultimo dell'azione, e il livello oltre l'umano, vedi fine ultimo di ogni cosa, ciò in piena confusione di idee poco chiare, poco distinte e poco logiche che mostrano come **Peirce** confonda piani diversi;

Falsificazione dei principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 3.c

Falsificazione:

3.c non viene giustificato in nessun modo il fatto che la finalità ultima di tutte le cose sia quella di produrre un'azione di cui per altro **Peirce** non dice quale possa essere, per cui l'argomento incorre nell'incoerenza, nella fallacia logica informale di rilevanza del *non sequitur*, nell'uso del termine *ultimo* è presente la già altrove incontrata fallacia logica detta dell'*equivocazione*, che consiste nell'uso dello stesso termine lessicale nello stesso contesto espressivo con significati diversi senza chiarimento dei due significati diversi;

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: citazione 4.

Citazione 4:

4. “Si è detto che [il Pragmatismo] è un principio scettico e materialistico. Ma esso è solo un’applicazione dell’unico principio della logica raccomandato da Gesù: ‘Voi li riconoscerete dai loro frutti’ ed è intimamente alleato con l’idea del vangelo (...) Il loro frutto (...) è collettivo; è il conseguimento di tutto il popolo (...) Non possiamo aspettarci di ottenerne una concezione completa, ma possiamo dire che è un processo graduale (...) Possiamo dire che è il processo con il quale l’uomo, con tutta la sua miserabile pochezza, diventa sempre più imbevuto dello Spirito di Dio, in cui la Natura e la Storia sono maturi” (5, 258-259, *op. cit. Trad. RM*)

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 4.a Analisi

4.a Peirce cita esplicitamente la predicazione di Cristo, che nel passo citato si riferisce esclusivamente al riconoscimento dei falsi profeti da quelli veri, come fondamento del Pragmatismo, ciò per dimostrare che il Pragmatismo non sorge da un principio materialistico, bensì dalla predicazione di Cristo, persona ritenuta da **Peirce** particolarmente spirituale in quanto figlio di Dio; ;

Principi fondamentali del Pragmatismo di Peirce: 4.c

Falsificazione:

4.a Peirce, incapace di dimostrare che il suo Pragmatismo ha origini non materialistiche, incorre nella fallacia logica informale di rilevanza detta dell'*argumentum ad verecundiam* o dell'appello all'autorità appellandosi alla predicazione di Cristo; per altro Cristo si riferisce al riconoscimento dei falsi profeti da quelli veri per mezzo della valutazione dei frutti o effetti delle loro azioni e non solo delle loro parole, quindi a persone che dicono una cosa e ne fanno un'altra; **Peirce** riferisce indebitamente il riconoscimento del vero e del falso relativo a persone dalle loro azioni al riconoscimento del principio spirituale a monte del Pragmatismo dagli effetti dei concetti, nonché al riconoscimento dell'unico principio logico cui si riferisce il Pragmatismo come significato del pensiero reperibile negli effetti del pensiero, il tutto in una confusione logica estesa;

Conclusione

Il Pragmatismo di **Peirce** all'analisi di quanto afferma il suo autore risulta essere la teorizzazione di diversi concetti tratti dall'ambito religioso, specificamente quello biblico ed evangelico, in particolare risulta essere una teorizzazione del mito della Torre di Babele, dove gli uomini volevano diventare simili a Dio e Dio non lo ha permesso tenendo la conoscenza dei fini ultimi solo per sé e dove il linguaggio ha base soggettiva al punto da non permettere di attingere un significato qualsiasi valido per tutti gli uomini, così che la comunicazione verbale sarebbe impossibile e, secondo il Vangelo interpretato da **Peirce**, resterebbero solo le azioni a darci il significato delle parole stesse; il tutto nella più ampia confusione logica.

Conclusione

Risulta dall'analisi fin qui condotta che il Pragmatismo di **Peirce**, lungi dal chiarire anche solo minimamente il significato del pensiero e del linguaggio che esprime il pensiero, si muove **sulla scia** del soggettivismo più estremo e fallace nell'attribuzione di significato alla realtà e al linguaggio, **sulla scia** di una molto scarsa conoscenza dei processi della semiosi o attribuzione di significato alla realtà e al linguaggio, **sulla scia** di una insufficiente capacità di osservazione e valutazione della realtà, **sulla scia** di vuote filosoficherie prive di ogni giustificazione sul piano logico, **sulla scia** di fallacie logiche di vario genere, **sulla scia** dell'imprecisione e confusione concettuale. Già anche solo per i motivi evidenziati in questa presentazione il Pragmatismo risulta essere strumento non valido per analizzare e interpretare il significato del linguaggio né per raggiungere una efficace e corretta argomentazione logica.

Conclusione

Già anche solo per i motivi evidenziati in questa presentazione il Pragmatismo, presentato da Peirce come teoria del significato del pensiero e del linguaggio e come massima logica e pratica, risulta essere strumento non idoneo e non valido per analizzare e interpretare il significato del pensiero e del linguaggio, né per raggiungere una corretta ed efficace argomentazione logica, né tanto meno per comprendere le motivazioni a monte delle azioni.